

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6663 del 18/12/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE - COMUNE DI MIRANDOLA (MO) - PRATICA FE18A0011
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6913 del 18/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno diciotto DICEMBRE 2018 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE18A0011
COMUNE DI MIRANDOLA (MO)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO
DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO IN VIA MALAVICINA 1, LOCALITA'
TRAMUSCHIO, NEL COMUNE DI MIRANDOLA (MO)
RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA BENETTI ITALO E MARCO S.S.

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- in data 5/04/2018 è pervenuta a questa Struttura di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2018/4079, domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso zootecnico ed irrigazione verde aziendale, nel Comune di Mirandola (MO) a nome della Società Agricola Benetti Italo e Marco s.s. (C.F./P.IVA 02759010362) con sede legale in Via Malavicina n. 1 nel Comune di Mirandola (MO);
- la domanda prevede la realizzazione di nuovo pozzo da perforare nei terreni di proprietà del richiedente fino ad una profondità di 90 m con una portata massima di 1,5 l/s per un volume annuo di 5.000 mc;
- la domanda di concessione in questione è funzionale al progetto di ricostruzione post sisma dell'allevamento di bovini in località Tramuschio nel Comune di Mirandola (MO);
- con nota prot. PGFE/2018/11003 del 18/09/2018, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, questa Struttura di ARPAE ha richiesto alla Società Agricola Benetti Italo e Marco s.s. di fornire documentazione integrativa in merito alla domanda di concessione in oggetto;
- la documentazione in questione è stata inviata dal richiedente ed acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2018/11640 del 2/10/2018;
- il richiedente ha inoltre fornito ulteriori integrazioni acquisite da ARPAE al prot. n. PGFE/2018/12679 del 18/10/2018;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, previa autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttori, per un importo di 230,00 €;
- che con nota prot. n. PGFE/2018/13039 del 25/10/2018 è stato richiesto alla Provincia di Modena il pareri di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che non essendo pervenuto da parte della Provincia di Modena il parere di cui sopra, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 360 del 14/11/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Società Agricola Benti Italo e Marco s.s. e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;

- che ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzi che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo che si intende realizzare sarà ubicato nel Comune di Mirandola (MO) in località Tramuschio nei terreni di proprietà del richiedente Benetti Italo e di Codifava Clara censiti al catasto del Comune al foglio n. 6, mappale n. 26;
 - che la comproprietaria Codifava Clara ha fornito il suo assenso alla realizzazione del pozzo nei terreni di cui sopra;
 - che il pozzo in progetto è individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=663388, Y=979752;
 - che il pozzo in progetto ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità 90 m
 - materiale PVC
 - diametro 100 mm
 - pompa sommersa 1,5 kW
 - portata massima 1,5 l/s
 - che la testa pozzo sarà collocata all'interno di un pozzetto di protezione in cls delle dimensioni indicative di 50 x 50 x 50 cm;
 - che il volume annuo complessivamente richiesto è pari a 5.000 mc;
 - che l'utilizzo del nuovo pozzo è previsto durante l'intero anno con una portata media di 0,15 l/s e e prelievi maggiori durante il periodo estivo;
 - che i consumi idrici dell'allevamento sono così quantificati:

• acqua di abbeveraggio	3.263 mc/anno
• acque di lavaggio stalle/sala mungitura	1460 mc/anno
• irrigazione verde aziendale	282 mc/anno
- per un totale di 5005 mc/anno;
- che nell'allevamento non vengono praticate forme di ricircolo e riuso della acque utilizzate per motivi di sicurezza e protezione da fenomeni di contaminazioni batteriche, ma sono adottate le seguenti misure di risparmio idrico:
 - abbeveratoi a canaletta anziché a tazza, che consentono di limitare gli sprechi
 - asportazione del letame e delle urine delle corsie di foraggiamento con raschiatori a secco

- raccolta delle acque meteoriche di lavaggio dei piazzali per utilizzo nella fertirrigazione;
- che in base ai dati contenuto nella relazione idrogeologica fornita dal richiedente nell'area di progetto è presente un primo potenziale acquifero sfruttabile alla profondità di 10 m (Gruppo acquifero A1 secondo lo schema idrostratigrafico dello studio “Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna”, 1998), ed un secondo a profondità di 80-90 m (Gruppo acquifero A2);
- i due acquiferi in parola, entrambi appartenenti al Complesso acquifero A, hanno caratteristiche di acquifero in pressione con quote piezometriche prossime al piano campagna ed elevata capacità di ricarica come conseguenza delle buone caratteristiche di permeabilità e trasmissività riportate in letteratura;
- che il progetto prevede di sfruttare l'acquifero più profondo (A2) per le maggiori garanzie di qualità che offre tale livello acquifero rispetto a quello superficiale;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore” (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi “lievi” (portate inferiori a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO INOLTRE che i quantitativi richiesti sono conformi ai criteri contenuti nella DGR n. 1195/2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;

ACCERTATO CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- la derivazione richiesta non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione del pozzo richiesto dalla Società Agricola Benetti Italo e Marco s.s, con le

caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PGFE/2018/14767 del 5/12/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Società Agricola Benetti Italo e Marco s.s. (C.F./P.IVA 02759010362) con sede legale in Via Malavicina n. 1 nel Comune di Mirandola (MO), alla realizzazione di un pozzo sui terreni distinto al foglio n. 6, mappale n. 26 del Catasto terreni del Comune di Mirandola, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di stabilire che il pozzo in progetto potrà essere perforato fino alla profondità massima di 90 m dal piano campagna;
- d) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti del pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:
 - profondità massima 90 m
 - materiale PVC
 - diametro 100 mm
 - pompa sommersa 1,5 kW
 - portata massima 1,5 l/s
- e) di stabilire che la perforazione debba essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:
 - durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
 - la perforazione dovrà essere interrotta al raggiungimento del primo livello acquifero utile a soddisfare il fabbisogno idrico richiesto;
 - il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
 - si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
 - la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto, dotato di chiusino a tenuta ermetica, con basamento costituito da

soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;

- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatometro e dotata di chiusura con tappo filettato;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
 - l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
 - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
 - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono esser smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- f) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A00024), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
 - l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;

- coordinate UTM* (RER) del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e dell'eventuale avampozzo;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
- g) di richiamare gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>; l'inosservanza di tale adempimento è sanzionabile con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28;
- h) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- i) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
- j) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo al diniego della concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- k) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- l) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

- m) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- n) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- o) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.